

proposte dai Governi. Ma oltre ciò, prego di considerare che qualsiasi aumento di spesa ha bisogno di essere esaminato in relazione agli effetti che produce sul bilancio generale.

Pertanto, qualsiasi emendamento di questo genere non potrebbe essere discusso in maniera completa senza che prima fosse esaminato dal Governo e dalla Commissione parlamentare appositamente istituita.

Ma, prescindendo da tutte queste considerazioni, io devo anche fare osservare, onorevoli colleghi, che qui si tratta di un provvedimento il quale concerne l'Amministrazione, e che essendo in questo momento in esame la riforma della burocrazia, bisogna coordinarlo alle disposizioni della riforma stessa.

Questo disegno di legge, in sostanza, provvedeva ad un bisogno momentaneo; al bisogno di reclutamento degli agenti. Oggi questo bisogno è assai meno sentito e si potrebbe quasi ritirare il progetto qualora dovesse essere concepito come un disegno di legge organico per il miglioramento degli agenti di custodia, perchè in tal caso dovrebbe essere esaminato per coordinarlo alla riforma della burocrazia, come ho accennato.

Pertanto, prego vivamente l'onorevole Rossi, l'onorevole Braschi e gli altri colleghi di ritirare i loro emendamenti, perchè non è possibile in questo momento improvvisare disposizioni implicanti ulteriori spese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. In seguito alle dichiarazioni del ministro del Tesoro, mi permetto di fare brevi considerazioni. Questo disegno di legge era stato iscritto nell'ordine del giorno nella tornata del 26 novembre, se ben ricordo, ed erano stati fin d'allora proposti degli emendamenti, che furono stampati; quindi dovevano essere a cognizione del Governo almeno dieci giorni fa. Ora domando perchè in questi dieci giorni non sia stato possibile alla Commissione delle finanze e tesoro e al Governo...

PRESIDENTE. Mi consenta, onorevole Cavazzoni, una constatazione di fatto. Dieci giorni fa fu presentato dall'onorevole Braschi l'emendamento che propone la soppressione dell'articolo 1; ma l'emendamento dell'onorevole Francesco Rossi per l'aumento dell'assegno è stato presentato oggi.

CAVAZZONI. Onorevole Presidente, ho preso occasione della risposta che il ministro del tesoro ha dato al collega Rossi

per fare le mie considerazioni, perchè la risposta del ministro del tesoro non si riferisce unicamente all'emendamento Rossi. Egli ha rivolto ai presentatori di altri emendamenti, che abbiano comunque una portata finanziaria, la precisa preghiera di ritirarli. Ora, noi di questa parte della Camera abbiamo studiato un pochino il progetto di legge e abbiamo a suo tempo presentato degli emendamenti; ci siamo preoccupati anche di quella che è l'azione che si va svolgendo nel campo ministeriale e parlamentare per la riforma della burocrazia; ma abbiamo ritenuto in coscienza che l'emendamento presentato, pur implicando per il bilancio un nuovo onere di qualche milione di lire...

DE NAVA, ministro del tesoro. Sono cinque milioni.

CAVAZZONI. Ma esso, onorevole ministro, risponde a ragioni di giustizia improrogabili.

Già l'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che negli studi che si stanno ora facendo per la riforma della burocrazia, può darsi, e anzi si spera, che qualche ritocco possa essere proposto.

TESO, sottosegretario di Stato per l'interno. Senza aumento della spesa complessiva!

CAVAZZONI. Ecco perchè noi abbiamo sperato, proponendo questo emendamento, che l'onorevole ministro si fosse convinto di poter addivenire alle concessioni richieste; ed è perciò che noi non possiamo ritirare l'emendamento. Tutt'al più noi potremo associarci ad una domanda di rinvio perchè la Commissione finanze e tesoro sia investita della questione e perchè il ministro del tesoro possa venire qui, non per fare una questione di carattere generale, ma per discutere la portata dei singoli emendamenti.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Braschi, mantiene il suo emendamento?

BRASCHI. Mi pare che la logica mi imponga di mantenerlo!

PRESIDENTE. Allora voterà contro l'articolo.

Ella, onorevole Rossi Francesco, mantiene il suo?

ROSSI FRANCESCO. Lo mantengo.

TESO, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESO, sottosegretario di Stato per l'interno. Devo fare una breve e precisa dichiarazione. Chiunque legga gli articoli 1^o,